Anno XL. Lunedì-Martedì 19-20 Dicembre 1887 N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il dissidio austro-russo

La stampa ufficiosa russa è in vena d'ironia. Ieri l'*Invalido russo* dimostrava, con largo corredo di dati e cifre, che i provvedimenti militari della Russia sono un nonnulla in confronto di quelli dell'Austria-Ungheria e della Germania e che le provincie polacche dello czar sono ben più seriamente minacciate d'invasione di quelle dell'impero austro-ungarico. Oggi il *Journal de St. Pétersbourg* il più autorevole tra gli organi governativi, fa osservare che se le Potenze le quali hanno stretto una lega pacifica s'armano alacremente al solo intento di mantenere la pace, la Russia contribuisce semplicemente ad accrescere codesta garanzia di pace prendendo sulle frontiere misure difensive e mettendo le proprie forze al livello di quelle dei vicini. Lo stesso *Journal de St. Petersbourg* conviene, però, che il suo ragionamento è ironico, poichè subito dopo si domanda gravemente se l'abuso del principio *si vis pacem para bellum*, opprimendo coi pesi finanziari i popoli, irritando gli animi, giovi davvero alla conservazione della pace. Il suo linguaggio, intanto, non servirà più di quello dell'*Invalido russo* a calmare e tranquillare gli animi, giacchè, sebbene esprima la fiducia della Russia nella durata della pace — fiducia basata sulle buone relazioni dell'impero coi vicini — non dichiara che non avverranno altri concentramenti di truppe in Polonia, nè distrugge il sospetto che il Governo dello czar stia eseguendo un piano di misure militari ai confini d'Occidente. Ora, se l'Austria-Ungheria non è rassicurata interamente su questo punto, sorge per essa la necessità accennata dal *Fremdenblatt* d'aumentare i presidj di Galizia e ristabilirvi l'equilibrio delle rispettive forze a misura che vien turbato dalla Russia. La *Neue Freje Presse* dice che bisogna prepararsi a vedere messe in esecuzione le decisioni prese nelle Conferenze militari tenute in questi giorni sotto la presidenza dell'imperatore. La venuta del ministro ungherese, Tisza, a Vienna, è considerata come avente relazione coi provvedimenti richiesti da codesta esecuzione.

Il terzo incomodo

Quanto alla Germania, il progetto di legge sulla riorganizzazione della *landwehr* e del *landsturm*, discusso in prima lettura dal *Reichstag* e rinviato a una Commissione, dice chiaramente com'essa studi di premunirsi contro tutti i casi d'un futuro buio e minaccioso. Il ministro della guerra, propugnando il progetto, affermò, riferendosi al discorso del trono, che la Germania, nonostante la sua politica pacifica, deve prepararsi all'eventualità d'un ampio attacco. Usando un tale epiteto il Bronsart von Schellendorf volle alludere a un'aggressione simultanea della Francia e della Russia. Abbiamo, dunque, un complesso di fatti e indizi che fanno argomentare una situazione grave e suggeriscono tristi riflessioni sulla fine del vecchio anno e sul limitare del nuovo. La *Neue freje Presse* di Vienna fa osservare che c'è qualcosa d'assurdo in tale situazione, poichè nè la Germania, nè l'Austria hanno o possono avere intenzioni aggressive e la Russia, la quale si crede offesa ne'suoi interessi orientali dagli avvenimenti di Bulgarie, non ha fatto, nè fa proposte che devano essere sostenute necessariamente con l'armi. Avrebbe ragione, si chiede il foglio austriaco, il principe Bismarck di paragonare le Potenze a dei viandanti smarriti in una selva oscura e che, incontrandosi, mettono mano al revolver per paura l'un dell'altro?

Guerra di tariffe

Anche il Senato francese ha votato le proposte della Commissione doganale relative alla condotta che il Governo deve tenere verso l'Italia nel determinare i futuri rapporti commerciali tra i due paesi. La discussione nel Senato fu vivace anzichè no e i ministri degli esteri e del commercio, nonchè il presidente del Consiglio dovettero intervenire per rintuzzare gli attacchi contro il progetto. Non sappiamo se i poteri conferiti dal Parlamento al Governo francese per trattare coll'Italia basteranno ad impedire la guerra di tariffe. Il Governo della Repubblica è autorizzato a negoziare con l'Italia una proroga del trattato di commercio scadente il 31 dicembre, ma il Governo del re propone di stipulare senz'altro un trattato nuovo, da mettersi in vigore il 1° gennaio e da sottoporsi in seguito all'approvazione dei Parlamenti. Non si vede come le due parti possano intendersi, a meno che l'una o l'altra non prenda sulla propria responsabilità una risoluzione oltrepassante le facoltà concessegli dalle Camere o tutt'e due s'intendano sopra un terreno neutro, accordandosi il trattamento della nazione più favorita. Sembra difficile che il Ministero Tirard, che ha così poca autorità, che vive, per così dire, della tolleranza dei partiti e che ieri stesso subì un primo, sebben leggiero scacco alla Camera nella persona del ministro della guerra, ardisca disobbedire agli ordini del Parlamento. Il Rouvier, recandosi a Roma, non sarebbe, quindi, munito di quei pieni poteri che il Governo italiano richiede nel negoziatore francese.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Cavalieri fu eletto commissario per il disegno di legge, presentato da S. E. Crispi riguardo alla concessione della naturalità italiana all'illustre prof. commend. Cantani, direttore della clinica medica presso la R. Università di Napoli. Si riunì pure la Commissione incaricata di riferire su analoga proposta relativamente al gen. Stefano Turr. Facevano parte della Giunta gli on. Di San Donato, Ferrari Luigi, Cavalieri, Frangi, Pianciani, Ferracciù, Fiorenzano, Pais, Damiani. Fu eletto presidente *Ferracciù*, segretario *Cavalieri*.

—

Gli Uffici della Camera approvarono i progetti presentati dal governo per la concessione della naturalità italiana al comm. Giovanni Mayer, nativo di Pietroburgo, ed onorato dal Re d'Italia del titolo di marchese; al comm. prof. Cantani nato in Boemia, e professore di clinica medica nell'Università di Napoli; al generale Stefano Turr, nato in Ungheria e già aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele; al signor Ernesto Nathan, nato a Londra e dimorante da molti anni in Italia; al signor Matteo Schilizzi, ricchissimo ed egregio cittadino di Napoli dove si è molto distinto nelle ultime epidemie coleriche; al cav. Edmondo Mayer, nativo del Cantone di Vaud, segretario particolare del ministro degli affari esteri.

—

Oggi si riunì la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione dell'on. Buttini a deputato di Stradella. Dopo un discorso dell'on. Cavallini, che sostenne la legalità delle operazioni elettorali, la Giunta deliberò all'unanimità di proporre alla Camera la convalidazione dell'eletto. La Commissione parlamentare per l'esame del nuovo Codice penale ha terminato l'esame del primo libro, che approvò in massima autorizzando i commissari a trasmettere al Presidente Mancini le proposte e gli emendamenti per la definitiva redazione di alcuni titoli.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 17 — Debeb visitò il generale San Marzano al quale riferì circa la scorreria da Ghedam verso Assua, dicendo che il paese oltre gli avamposti italiani sino a Ghinda è affatto sgombro in causa del suo passaggio, e terminò dicendo: « Finora nulla feci, ma avrete presto mie notizie. »

Il 18 corrente si distribuiranno i rimanenti cavalli di agevolezza agli ufficiali.

Ieri il dottor Ragazzi reduce dallo Scioa, partì col piroscafo *Bosforo* per l'Italia.

Massaua 17. — La strada di accesso al forte Umberto I è terminata. Ieri il generale Lanza la ispezionò.

Il forte è pronto ad essere armato lestamente alla prima occasione.

Il Comando ebbe notizie da Ghinda che il capo comandante la piazza ha seco pochi soldati.

Ieri incominciò il servizio regolare dei treni ferroviari fino al Piano delle Scimmie, così evvi facilità di rifornire i viveri alla brigata del generale Baldissera.

UTOPIE

Si puntella la triplice — Mancini che fa da padre Zappata e una Associazione che lo imita — Utopia e realtà — Guerre politiche ed economiche.

Considerando forse che la triplice alleanza non affidi sufficientemente della pace, per il cui mantenimento fu contratta, alcuni valentuomini hanno pensato di rinsaldarla, non l'alleanza ma la pace, colla costituzione in Roma di un'Associazione che si prefigga di sostituire lo arbitrato della pace.

Non è necessario dire che uno dei fondatori, anzi il principale è Pasquale Stanislao Mancini l'illustre apostolo dell'arbitrato, anzi, come forse i lettori ricorderanno per il gran rumore che se n'è fatto, riuscì a introdurre il principio, da lui così validamente propugnato, in un trattato di commercio e di navigazione non sappiamo con quale minuscolo stato d'Europa o d'America.

E, strana combinazione, toccava proprio al Mancini a condurre l'Italia nella prima guerra che non avesse lo scopo della indipendenza nazionale, giacchè fu lui che impegnò la nazione là a Massaua, forse collo scopo di un'azione parallela all'inglese contro il Sudan, certamente colle conseguenze che si sono svolte e si svolgono ora in quella colonia.

—

La nuova associazione costituitasi in Roma per sostituire l'arbitrato alla guerra ha deliberato di allargare la sua azione con un efficace apostolato, mantenendola però in una sfera di azione pratica.

Nella medesima seduta si offerse l'occasione di applicare subito il programma della pace; l'ha porta l'Associazione per la pace di Londra che, appena saputo della costituzione della consorella a Roma, la invitava a secondare colla sua influenza l'opera della mediazione inglese coll'Abissinia.

L'Associazione dopo aver udito gli on. Bonghi, Chimirri, Doda, Mazza, Pandolfi, e i professori Ferri, Scialoia, Semeraro e Facelli, ha deliberato di affidare all'on. Bonghi l'incarico di elaborare una risposta dimostrante le ragioni che inducono a ritenere praticamente inopportuno per ora almeno, l'intervento di chicchessia, nel conflitto fra l'Italia e l'Abissinia.

Noi non sappiamo che cosa abbian detto i valentuomini qui sopra citati, ma lo imaginiamo; essi avranno trovata inopportuna la mediazione inglese per quelle stesse ragioni che l'han fatta giudicare tale dal Governo e dalla stampa italiana d'ogni partito.

Ma è evidente che ragioni pressochè eguali avrebbe ogni potenza nei possibili casi di guerra; forse l'Associazione romana anche fiancheggiata da quella inglese, spererebbe di fermare la Russia sulla via di Costantinopoli? Ovvero di persuadere la Francia a rinunciare alla aspirazione di riprendere l'Alsazia e la Lorena? O di obbligare la Germania a restituire queste due provincie e magari lo Sclesvig, perchè ottenuto colla forza delle armi e con quella barbarie che è la guerra?

Intanto la Associazione ha deciso di sentire l'onor. Mancini su una proposta pella costituzione di un Tribunale o Consiglio supremo di arbitrato internazionale, che dovrebbe avvenire in seguito ad una conferenza, da tenersi in Roma, sotto la presidenza dello stesso Mancini ed alla quale avrebbero digià aderito insigni giuristi e statisti inglesi, francesi, spagnuoli ed americani.

—

Non s'è mai parlato tanto di pace; e in nessun tempo s'è mai applicato così alla lettera il noto adagio del *si vis pacem para bellum*. Tutti gli stati sono così vogliosi di pace che s'armano sino a'denti e l'Europa par mutata in una grande piazza d'armi.

Una trentina d'anni fa si era tutti d'accordo a deplorare la guerra anche per le sue conseguenze economiche e nelle numerose esposizioni internazionali che in questo trentennio ebbero luogo si inneggiò sempre al commercio, alle industrie, alla agricoltura che invece di combattere la lotta fratricida, pugnano nelle battaglie feconde della civiltà nella gara del progresso.

Ora assistiamo a una completa evoluzione; lo spirito bellicoso ha invaso anche il campo economico; una corrente di egoismi ha guadagnati gli animi dei produttori, che vanno sino a chiedere la soppressione della concorrenza. E, mentre le battaglie cruenti si è riusciti a limitarle, spesso ad impedirle le battaglie economiche si combattono accanitamente anche fra stati politicamente amici. Fra la Germania e l'Austria non è ancora stata possibile la conclusione di un trattato di commercio.

Se poi agli egoismi economici si può dare per pretesto la ostilità politica, essi minacciano di divenire assurdamente feroci; n'è un esempio la Francia. La corrente protezionista è si può dire sorta in Francia prima che nel resto d'Europa e ne l'ha inaugurata la Repubblica col Thiers e col Pouyer Quertier; lo sviluppo delle industrie nella Svizzera, nel Belgio e in Germania ha recato alla Francia un grave colpo ed essa ha creduto di potersi rifarsi coll'escludere i prodotti manufatti o almeno col difficultarne l'entrata mercè i dazii doganali; ma il rimedio non pro-

dusse gli sperati effetti. I liberisti sostengono che ciò avviene perchè la protezione non può essere economicamente che dannosa a quelli stessi che vorrebbe avvantaggiare, ma i protezionisti credono che il mancato effetto sia conseguenza del non aver fatto pesare la mano abbastanza sui dazii e ne chiedono l' aggravamento; e come i pretezionisti sono i più così ebbero partita vinta fin qui anche senza pretesti politici. Ma contro l'Italia alleata della Germania è comodo invocare il pregiudizio politico e questo ci spiega il perchè delle gravi misure votate dalla Camera francese.

Parlamento Nazionale

SENATO

Seduta del 17

Coppino presenta i progetti sui trattati già approvati dalla Camera.

Si continua la discussione sul progetto degli asili.

Si approvano le modificazioni al regolamento del Senato.

CAMERA

Approvazione di varie leggine, e presentazione di altre.

Trompeo, presidente della Giunta delle petizioni, ne presenta 50, dichiarando che la Giunta è pronta a riferire.

Sorge a parlare sull' esposizione finanziaria l' on. Magliani *(segni di attenzione)*. Egli esordisce dicendo che l' esatta esposizione finanziaria appare dai documenti già presentati alla Camera. L' esercizio del 1886 87 si chiuse con un avanzo di 7,000,000 ossia con un miglioramento di 12,000,000 sulle previsioni, grazie alla maggiore entrata di 6,800,000. Assai maggiore sarebbe stato l' aumento delle entrate senza le perturbazioni dipendenti dall' invasione colerica. Anche le economie avrebbero prodotto un maggior vantaggio senza l' acceleramento degli armamenti e dei rinforzi sul mar Rosso.

Il miglioramento poi di L. 300,000 si ottenne sui residui degli scorsi esercizi, compreso il conto del tesoro che ebbe un beneficio di L. 14,000,000. Passando all' anno 1887-88, l' on. Magliani ricorda che non ostante l' incremento delle spese aveva potuto anche per questo esercizio presentare fino dallo scorso anno un bilancio in pareggio, ma per fatti sopraggiunti si verificò un aumento di spese di L. 122,000,000 che riducesi a 118,000,000 stante alcune economie. A queste spese egli può contrapporre intanto l. 30,000,000 di maggiori entrate ordinarie attendibili dai provvedimenti del Luglio decorso. L. 5,000,000 per incrementi d' entrate, L. 13,000,000 per maggiori entrate del movimento capitale.

Rimane poi ancora da provvedere lire 70,000,000, spese cagionate essenzialmente da circostanze d' indole transitoria cui potrebbe supplire il tesoro cogli avanzi accumulati durante gli anni decorsi. Non volendo però introdurre nella finanza questo uso, egli propone invece di iscrivere al bilancio per ogni eventualità L. 7,000,000, capitali ricavabili mediante obbligazioni da scontarsi sui prossimi bilanci, esprimendo tuttavia la fiducia che non occorrerà valersi di questo mezzo in vista delle buone condizioni del tesoro.

L' oratore prende 10 minuti di riposo; poscia riprendendo il discorso l' onorevole ministro passa ad esaminare le previsioni pel venturo esercizio 1888 89 che si presentano migliori. Imperocchè l' entrata ordinaria aumenta di L. 42,000,000, mentre la spesa diminuisce perchè contro l' aumento della parte ordinaria di L. 17,000,000 sta la diminuzione di L. 43,000,000 di spese straordinarie. Il *deficit* del 1887-88 si riduce così a 15,000,000 ma anche questo esercizio deve sopportare un carico di spese transitorie, onde senza tale circostanza il bilancio presenterebbe il pareggio. Volendo che il bilancio sia efficacemente ristorato affinchè si possa provvedere in seguito all' ammortamento dei debiti e coprire i maggiori oneri che si avranno per il nuovo programma ferroviario, ha già presentato due progetti concernenti la revisione della rendita sui fabbricati e l' aumento del dazio sullo zucchero. Ne presenterà un terzo per introdurre la tassa militare dai quali si attende un maggior prodotto di 25,000,000. Con questi provvedimenti, coll' incremento normale delle entrate, coll' esazione delle spese transitorie il bilancio riprenderà la sua elasticità; ma per conservargli questa necessaria qualità l'onorevole Magliani pone la condizione che venga posto freno alle spese, lasciandone l' iniziativa al governo che è fermamente risoluto di contemperarle alle forze ordinarie senza chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti. Annunzia poi prossima la presentazione di un progetto per estendere il controllo sul preventivo della corte dei conti agli impegni.

Passando a considerazioni di ordine generale egli esprime fiducia che la tariffa doganale equamente temperata dai trattati di commercio parte conclusi, parte in corso di negoziati, produrrà effetti economici e finanziari. Contribuirà pure al progresso economico il riordinamento degli istituti di emissione avente lo scopo di assicurare colla coesistenza degli attuali istituti la concorrenza e l' utile dell' industria e del commercio, di garantire una base metallica alla circolazione, di regolare equamente i rapporti delle banche fra loro e di tutte col tesoro, di ristabilire colla cessazione del corso legale dei biglietti la libertà degli sconti.

Raccomanda alla Camera le proposte già presentate per la riforma dei tributi locali con la quale si regolerà la complicata materia dei dazi consumo e la definitiva costituzione della cassa pensioni. Conclude col dichiarare che la finanza e il credito dell' Italia sono collocati sopra una sicura base. Ogni nostro lavoro è ora dedicato allo scopo di consolidarla vigorosamente. *(approvazioni)*.

Comunicasi una lettera del Presidente del Consiglio colla quale invita la Camera ad intervenire alla funzione funebre in onore di Vittorio Emanuele II che si terrà al Pantheon il 18 gennaio. Su proposta del presidente la Camera si aggiorna fino al 18 gennaio.

Levasi la seduta alle 6 25 pom.

La malattia del Kronprinz

Un telegramma della *N. F. Presse* da San Remo e riprodotto dell'*Adriatico* dice:

Appena arrivato il dott. Mackenzie si fece dare dai medici Krause e Howell un dettagliato rapporto sullo stato del principe imperiale negli ultimi tempi; dopo di che tutti i tre medici visitarono il principe. Indi i medici Mackenzie, Krause, Schaader e Howell tennero consulto.

Mackenzie si diceva più d'ogni altro e con la maggior soddisfazione sorpreso per il miglioramento nella voce del Kronprinz, che ora ha suono fonetico: chiari tuoni escono quasi spontanei dalla laringe; poi non c'era alcun sintomo della formazione d'un edema.

I medici notarono la formazione d' un tumore della grandezza d'un pisello schiacciato nel mezzo della falsa corda vocale sinistra. Il tumore potrebbe venire facilmente estirpato, ma Mackenzie non crede opportuna ancora alcuna operazione. Il tumore ha un colore pallido rosa, mentre nel caso di cancro avrebbe colore rosso cupo. La parte destra della laringe ha quasi il colore naturale. Questo è un sintomo assai soddisfacente, perchè prova che la parte destra della laringe non fu invasa dal male.

Il principe ha un aspetto eccellente, mangia col migliore appetito e passeggia, volentieri e a lungo.

I medici dichiararono concordemente che il caso del Kronprinz è il più anormale che si sia veduto e il pubblico deve sicuramente trovare ancora più anormale i diversi successivi pareri dei medici. Al principio di novembre essi dichiararono che il male appariva precisamente essere un cancro. Alcuni fra essi consigliarono i mezzi drastici; ed oggi quegli stessi medici dichiarano che il male non ha l'apparenza di un cancro, od almeno che il caso non ha alcun definitivo carattere del cancro.

I medici non ci vedono ancora chiaro, ma propendono nell'avviso che non si tratti di affezione cancerosa. Finora le loro conclusioni furono sempre negative e il responso di Virchow potrebbe infine palesarsi giusto.

I FATTI DEL GIORNO

Un telegramma da San Francisco di California reca questa notizia dalla Cina:

« Il fiume Giallo è straripato ed ha inondato settemila miglia quadrate di superficie.

« Ci sono migliaia di annegati.

« Milioni di persone si trovano senza asilo. »

—

Avantieri notte ignoti ladri sottrassero dal vagone postale del treno Ginevra-Zurigo un pacco contenente 240 mila lire.

—

Si annunzia da Orano che un forte terremoto della durata di 7 secondi venne sentito a Mostaganem e nel circondario.

Si segnalano a Mostaganem delle vittime e case rovinate. A Calla vi furono 19 vittime. In altre località 80 case distrutte e 22 morti.

—

A Ravenna fu assolto certo Miccoli che assassinò la sua amante Basigli. Si trovò ch' egli era, come al solito, pazzo, e che l' aver ucciso la sua amante era una prova di immenso amore che le aveva data.

Troppa grazia!

—

Aubertin, che tentò di uccidere Ferry, fu colto da un accesso di follia. Venne condotto all' asilo di Sant' Anna.

—

Si ha notizia che, per ordine del Governatore del Senegal, furono occupate dalle truppe francesi le isole Alcatras.

—

Telegr. da Livorno che nell' isola Capraia un centinaio di galeotti venivano trasportati per ordine del direttore della Casa di pena nelle celle di rigore.

Durante il tragitto, i galeotti si rivoltarono al direttore ed ai guardiani.

Successe una lotta terribile. Vista l'insufficienza dei guardiani si mandò in cerca di soccorsi.

Accorsero delle squadre di granatieri e di carabinieri.

Il grave tumulto fu sedato a stento.

ALLA RINFUSA

Un genero del Re d' Italia

La mattina di venerdì un gentiluomo elegantissimo, tra i 60 ed i 70 anni, presentossi alla porta del Palazzo dell' Imperatore Guglielmo a Berlino e chiese udienza. Alla domanda che cosa volesse dal sovrano, rispose desiderare l' autorizzazione di contrarre matrimonio con la figlia del re d' Italia. S' accorsero che gli era dato di volta il cervello, e però cercarono farlo allontanare di là con le buone maniere. Ma il *fidanzato* della figlia del re Umberto I oppose la più viva resistenza ai servi e alla Polizia, finchè a questa venne fatto di trascinarlo in una vettura e di tradurlo al Manicomio, dove penserà forse sposare qualche principessa imperiale.

Si dice appartenga a una famiglia notabilissima.

Il dono della mannaia al Papa

Malgrado le smentite, la *Squilla* di Roma (giornale clericale) conferma la notizia, del sequestro fatto alla stazione di quella città di una cassa, diretta al Papa, contenente una mannaia e parecchi scritti insolenti.

Un anedotto curioso

Alfonso Rotschild la settimana scorsa era a Baden Baden Annoiato entrò in una casa di giuoco e si mise a puntare 5 franchi alla *roulette*. Vinse: ma il tenitore dimenticò pagarlo. Rotschild puntò di nuovo 5 lire, rivinse, e il tenitore dimenticò di nuovo di pagarlo.

Allora Rotschild fece una modesta osservazione sulla dimenticanza del tenitore e questi rispose un po' arrogantemente.

— Banco! gridò il barone.

— Eh! caro mio, fece il tenitore, per far il banco ci vogliono cinquantamila lire.

Alfonso Rotschild trasse di tasca una carta da visita, la presentò a un noto banchiere e prese il banco.

Un' ora dopo aveva vinto trecento mila lire che mandò al sindaco con ordine di distribuirle ai poveri della città.

INFORMAZIONI

Firenze 18. È morto nell' età di settant' anni, il conte Negri, tenente generale in posizione ausiliaria e già Primo Aiutante di Campo del Re Vittorio Emanuele. Il Negri era fregiato della medaglia d' oro al valore militare.

Parigi 18 — Telegrafano alla *Gazz. del Popolo*:

L' ex ministro Rouvier, dopo aver accettato di partire alla volta di Roma per aprire trattative commerciali coll' Italia, all' ultimo momento ha rinunciato all' incarico. Egli credeva di potere ottenere la proroga pura e semplice del trattato vigente, ma convintosi che l' Italia non avrebbe aderito a tale proroga, d' altro lato il governo francese non credendosi autorizzato dal Parlamento a stipulare un accordo provvisorio sino alla conclusione di un nuovo trattato, il Rouvier ha ritenuto inutile l' opera sua e senza scopo un viaggio a Roma.

In seguito al rifiuto di Rouvier, il governo ha offerta la missione al deputato Faure, ma credesi che anche questi declinerà. In tale caso l' ambasciatore di Francia a Roma sarà incaricato delle trattative. Ma se il Ministero persiste nell' attuale riserva, sarà per ora impossibile un accordo. Vi avverto però che sarà una guerra di tariffe disastrosa, poichè qui si è preparati alle più violenti rappresaglie; cominciarono già a colpire la *Rendita Italiana*, che da alcuni giorni è maltrattata in tutti i modi alla Borsa di Parigi.

CRONACA

La nuova Giunta — Alla seduta di Sabbato erano presenti 24 Consiglieri. Si procedette alla nomina della Giunta la quale venne così composta:

Caroli voti 21 — Giglioli Ermano 22 — Deliliers 21 — Ruffoni 20 — Vassalli 20 — Borsatti 20 — Melli Vittorio 16 — Borsari 15.

Gli ultimi due vennero eletti ad onta che avessero fatto dichiarare che se eletti avrebbero rinunciato.

Il vaiolo in provincia — Notizie da Stellata recano che la malattia è là in decremento. Dal giorno 8 corrente ad oggi sono appena 7 i casi avvenuti.

Il medico dott. Molinari, infermatosi, come fu altra volta raccontato, riprese lodevolmente il suo servizio.

Nel territorio di Bondeno poi succede sempre qualche caso, particolarmente nella frazione di *Ospitale*.

Negli Stabilimenti ospitalieri di città nessun nuovo caso.

Dispensa dalle visite e beneficenza — Come negli anni scorsi, così in questo la Congregazione di carità si rivolge, nella occasione delle Feste natalizie e di Capo d' anno ai concittadini, confidente che essi vorranno concorrere al patrocinio della Pia Casa, mediante offerte a dispensa delle visite.

I volontari di un anno — Una disposizione del ministero della guerra relativa agli aspiranti alla nomina di ufficiale di complemento, ha stabilito che anche i volontari d' un anno congedati prima del 31 ottobre 1885, possano concorrere agli esami per la nomina di sottotenente, purchè non abbiano oltrepassata l' età di 30 anni. Gli esami avranno luogo nel mese corrente, e gli aspiranti devono farne domanda al distretto, in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato d' idoneità a sergente e certificato di buona condotta rilasciato dall' autorità municipale.

Alle Assise — Sabato ebbe principio la trattazione della causa contro Pizzardo Giuseppe accusato di eccitamento alla corruzione della propria figlia d' anni 8, ma essendo indisposto un giurato, fu duo-

po ricorrere all' urna per un estrazione suppletoria, e così, formatosi il Giurì della causa, venne la continuazione rinviata a domani.

Società B. Tisi da Garafolo — Nell'adunaza che ebbe luogo jeri al Civico Ateneo, venne eletto ad unanimità di voti, a Segretario della stessa, il prof. Augusto cav. Droghetti, il quale colle cognizioni e la usata energia corrisponderà indubbiamente alla meritata prova di stima che i Soci vollero dagli.

Il bollettino militare pubblica fra le diverse nomine:

Boari Giuseppe fu nominato sottotenente medico al Distretto di Ferrara.

Furti di stagione — Al muratore Colla Antonio fu rubato ad opera d'ignoto il mantello.

Furti di pollame furono consumati a danno Pallara Carolina e Bertuzzi Agostino.

E a danno Ferroni di Comacchio furono rubate delle anguille.

Appropriazione indebita — Il contadino Ruffo Barboni cedendo alla preghiera di certo V... A... consegnavagli il proprio mantello di panno per usarne un giorno e poi restituirlo. Dei giorni ne sono passati, ma il Barboni aspetta inutilmente il mantello.

Arresti — A Portomaggiore furono arrestati R. A. e A. U. per furti con destrezza di denaro e fazzoletti consumati a danno di Bonsi Maria e Brunaldi Maria.

Teatro Comunale — È pubblicato il *Cartellone* della prossima stagione di Carnevale.

Sono annunziate le tre opere già promesse: *Don Sebastiano — Luisa Müller — Francesca da Rimini.*

La Compagnia di canto è così composta:
Soprano, Caponetti-Bassi Rosina.
Mezzo Soprano, Bacchiani Cesira.
Tenore, Ghirlandini Vincenzo.
Baritoni, Bolcioni Rodolfo, Masini Ercole.
Basso, De Bengardi Paolo.
Comprimarj, Vettorazzo Luciano, Petrucci Arturo, Casellato Mariano.
Maestro Direttore e Concertatore, Abati Achille.
Istruttori dei cori, Dal Fiume Giuseppe e Ungarelli Giuseppe.
Orchestra 56, Coristi 50, Comparse 80.

I prestiti dei Comuni dopo che si ebbe l'accortezza di frazionarli in Obbligazioni al portatore, sono il valore su cui si porta di preferenza l'attenzione dei capitalisti che non amano l'alea, ma la sicurezza dell'impiego.

E' quindi con vero piacere che segnaliamo al pubblico la emissione delle ultime 1500 Obbligazioni della industre città di Torre Annunziata.

Il « Popolo Romano » — Quelli fra i nostri lettori che hanno bisogno di avere un giornale della capitale, non possono a meno di prescegliere, quest'anno, il *Popolo Romano*. I premi che offre questo giornale superano, a rigore, il prezzo dell'associazione.

Vedere il prospetto nelle nostre inserzioni.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 18 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera	
a 0° mm. 760,2	Minima	1° 2
» al mare 762,3	Massima	2° 4
Umid. relat. med. 97	Media	1° 8

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-nebbia
Venti dominanti W,WNW

19 Decembre — Temp.ª minima — 0° 8
Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara
19 Decembre — ore 12 min. 0 sec. 35

Il 17 Dicembre corr. spegnevasi nella città di Cento la vita di provvido ed operoso padre-famiglia **Giovanni Schiavini** attento ad imitare l'attività della madre Luigi Badeni bolognese, presto si applicò all'arte d'industrioso traffico, sicchè allevò e mantenne la numerosa sua famiglia in onesta e civile condizione. Mostrò assai attitudine alla musica e nella Banda Municipale si prestò con molta diligenza e pari esatezza; ed amando che questa bell'arte si conservasse sempre in sua patria la quale è fertile e d'ingegni e di genio, raccoglieva in propria casa varii dilettanti che si applicarono in armoniosi concerti. Sostenne con tutta rassegnazione l'infermità di cui restò vittima, e con serenità ricevuti i conforti di nostra religione rese l'anima a Dio.

Forse la mancanza di questo amoroso padre fu alla famiglia afflitta affrettata da vicende commerciali, e senza veruna colpa e per troppa buona fede. Contava 63 anni.

Ferrara 18 Decembre 87.

G. T. L.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà alla Tipografia Bresciani un' ORECCHINO CON BRILLANTE di circa 8 grani smarrito nel percorso dalla Via Giovecca a Via Vigna Tagliata la sera del 17 corrente.

Ferrara 19 Decembre 1887.

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Avviso

Nel giorno 3 del prossimo Gennaio alle ore 2 pom. avrà luogo la

DICIOTTESIMA ESTRAZIONE

tanto delle Cartelle di prima e seconda Emissione del *Prestito Bonifica Gallare*, come di 40 dei *coupons* 13 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle Obbligazioni e dei detti *coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 16 Decembre 1887

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 17 Decembre

Venezia	16	78	13	54	10
Firenze	35	73	24	49	61
Bari	61	40	34	32	77
Milano	17	38	41	56	89
Napoli	44	3	14	67	32
Palermo	50	53	10	70	90
Roma	14	3	68	80	69
Torino	34	79	86	22	3

Telegrammi Stefani

Parigi 16. — Menabrea conferendo ieri con Flourens si lagnò dell'atto aggressivo con cui la Francia rispondeva alle proposte pacifiche dell'Italia circa il trattato di commercio e dichiarò che il solo modo di conciliare le opinioni dei due governi era di mandar subito a Roma un delegato con pieni poteri per negoziare il nuovo trattato.

Flourens promise che ne avrebbe parlato in consiglio di ministri.

Al Senato, Guicharh legge la relazione relativa al progetto dei rapporti commerciali con l'Italia. Dice che la maggioranza della Commissione, 6 contro, 3 opina che avanti ai impegnare la lotta si debba dare al governo un nuovo termine per un accordo con la nazione amica.

Si delibera la discussione immediata del progetto.

Flourens rispondendo agli oratori dichiara che se l'autorizzazione di prorogare il trattato fosse respinta, bisognerebbe entrare nel regime della guerra di tariffe che può essere terribile. Non si può leggermante prendere decisioni di questa portata.

Dautresme rispondendo a Paris che chiedeva fosse respinto l'articolo primo, dice che la guerra di tariffe potrebbe essere funesta alla Francia *(Mormorio)*. Il ministro soggiunge essere personalmente protezionista inveterato, ma crede che non bisogna deciderci a fare la guerra di tariffe prima di avere esauriti i mezzi di conciliazione. Constata che gli avvenimenti di Francia ritardarono i negoziati coll'Italia. È desiderabile che si stabilisca un accordo. In ogni caso non può lanciarsi nell'ignoto.

Dopo un discorso di Pouyer Quartier contro l'art. primo, Flourens ricorda che se il governo italiano prese l'iniziativa della denunzia dell'attuale trattato ciò provenne perchè la Camera ed il Senato di Francia avevano invitato il governo francese a prendere tale iniziativa. Il governo italiano non volle fare una guerra di tariffe.

Tirard appoggia pure l'art 1. che è approvato con 152 voti contro 105. Gli altri articoli quindi dell'intero progetto sono pure approvati.

Berlino 17 — Reichstag. Approvasi in 3.ª lettura la legge sui dazi pei grani. Si accoglie la proposta d'aumento di diritto sull'avena a quattro marchi. Quindi la sessione si aggiorna al 17 gennaio 1888.

Linz 17 — La dieta approvò all'unanimità una mozione incaricante il presidente d'inviare al Papa, in occasione del giubileo, le felicitazioni dell'alta Austria.

Berlino — Limperatore ricevette Brunchinfterten che si recherà a Roma a rappresentare al papa le felicicitazioni dell'Imperatore in occasione del giubileo.

Atene 18 — Secondo informazioni avute dal console di Grecia a Cagliari, lo stato sanitario della Sardegna essendo eccellente, il Governo non pubblicò l'ordinanza delle quarantene per le provenienze dalla Sardegna.

Vienna 18. — A mezzogiorno si tenne consiglio, sotto la presidenza dell'imperatore. Vi assistettero Tisza e il ministro della guerra dell'impero, i ministri della

(Seguito in quarta pagina)

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

difesa nazionale austriaco ed ungherese. Prima e dopo il consiglio Tisza e Kalnoki conferirono. Assicurasi che domani si terrà un grande consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

Vienna 18. — Nel pomeriggio si tennero al ministero degli esteri conferenze preliminari a cui parteciparono tutti i ministri e che durarono tre ore.

Confermasi che domani si terrà un gran consiglio sotto la presidenza dell' imperatore.

Berlino 18. — La *Nat. Zeitung* ha da fonte degna di fede che sono assolutamente pacifiche e concilianti le istruzioni che Schweinitz ricevette a Friedrichruhe prima di ritornare a Pietroburgo.

Barcellona 18. — Uno sciopero di operai si è manifestato con tendenza ad aumentare. Sono giunti varii distaccamenti di cavalleria. È possibile che si proclami lo stato d' assedio. Le autorità proibirono, dietro protesta dei cattolici, il *meeting* che i liberi pensatori volevano tenere oggi in occasione del giubileo del Papa.